

VANITY FAIR

Changemaker, Cristina Nonino: «Daughter of art, I was promoted in the field».

CEO, together with her sisters, of a company established in 1897, a reference in the entire world of grappa and distillates, Cristina Nonino is today a world-famous artisan grappa maker
March 8th, 2023

Cristina Nonino is an emotional and sensitive person. She talks fast, approaches distances and never stops wanting to know, to learn, to grow. She is the eldest of three sisters and, together with them, she holds the position of CEO of a company established in 1897, a reference in the entire world of grappa and distillates.

What helped you become who you are?

«On my formation and personality my family has had a great influence: first my parents who educated me mainly by example, then my husband Antonio - to whom I have been married for 39 years - together with whom I have realized my greatest dream of building a beautiful family with three wonderful children. This year I will be 60 years old and, honestly, I would not turn back a single day: my whole life has given me satisfactions but also difficulties that, overcome, have allowed me to acquire a resilience that helps me to judge myself with more “benevolence” and that has made me understand the strength that can be drawn from the roots, in my case closely related to the rural culture and the values lived daily.”

Who is your heroine? A person you most would like to meet and who inspires you...

«I had the privilege of meeting many “heroines” thanks to the Nonino Prize, conceived, established and still funded by my family, which is just at its 47th Edition, whose jury has been able to anticipate as many as 6 Nobel Prizes. On the occasion of the Prize I met extraordinary people, true “Masters of our Time” whom I will never forget because they have nourished my soul and heart. Among all of them I would like to remember “the Mothers of Plaza de Mayo” Nonino Prize 2006, whose white scarf became the international symbol of the struggle for human rights and the mobilization of family members, especially women, in public areas. Tied to that symbol there is a moving story whose protagonists are the mothers of the “disappeared” in Argentina. A story that goes back to the resistance and early forms of social protest against Pinochet's military regime that continued both during the dictatorship and in the more democratic era, gathering broad support regarding demands for justice on crimes against humanity and opposition to all forms of impunity. And then a “heroine” of mine is undoubtedly the very great scientist Fabiola Gianotti: the director general of the CERN in Geneva and winner of the 2013 Nonino Prize. She is a woman of extraordinary intelligence, with great inner richness she is able to give voice to. Always simple in her manners, she really has the great ability to share, a wonderful word that she always makes her own. By the way, she is very much in love with Italy and to our country she acknowledges her important education that has brought her to the highest international levels of Research».

Which prejudice did you have to break down and which prejudice can hardly disappear?

«Initially being the daughter of Benito and Giannola Nonino to whom we owe the Grappa revolution “from Cinderella to a Queen”.

I shone only by reflected light, which, I must say, was not too uncomfortable either. Now, however, having come of age, after so much work I think it's right to draw the conclusions: I have finally won the role of Artisan Grappa-maker, responsible for the artisanal distillation of the Nonino, although I think even today some people still believe it's just marketing as this is considered a male job, but it's not so! And since I am the strictest judge of myself, I have to say that I am happy with this achievement because, as my father Benito says, I was promoted in the field and I have become good at it! And if he says so, it is indeed true!».

The most valuable advice you have been given and that you would like to pass on?

«I have more than one and most of them were given to me by my mother:

“Be a good person and never betray your values and the people you love”,

“Live in a state of attention to catch the stimuli that continually come from the world around you and that are just waiting for fertile soil to take root”,

“Aim far to get near and do not be afraid to have great ambitions”,

“Work with absolute determination without being afraid to struggle”,

“Be moved by the desire to make the world understand what you believe in and do it knowing that innovators break established patterns, so it is normal that at first you will not be understood, it takes time, the important thing is not to give up!”,

“Strengthen your resilience: defeat should not demotivate or bring you down but, if you are convinced of what you are doing, make it a new brick in building your confidence”,

“Have lots and lots of enthusiasm, which is the fundamental element in life and learn to decline it with concreteness: results will come”».

VANITY FAIR

Changemaker, Cristina Nonino: «Figlia d'arte, sono stata promossa sul campo»

Amministratore Delegato, insieme alle sue sorelle, di un'azienda nata nel 1897, riferimento nel mondo intero di grappe e acquaviti, Cristina Nonino è oggi una grappaia artigianale famosa nel mondo intero

Di [Valeria Vantaggi](#)



[Cristina Nonino](#) è una persona emotiva e sensibile. Parla veloce, avvicina le distanze e non smette mai di voler sapere, imparare, crescere. È la maggiore di tre sorelle e, insieme a loro, riveste il ruolo di Amministratore Delegato di un'azienda nata nel 1897, riferimento nel mondo intero di grappe e acquaviti.

Che cosa l'ha aiutata a diventare chi è?

«Sulla mia formazione e sulla mia personalità ha avuto grande influenza la mia famiglia: dapprima i miei genitori che mi hanno educata soprattutto con l'esempio, poi mio marito Antonio – con cui sono sposata da 39 anni – insieme al quale ho realizzato il sogno più grande quello di costruire una bella famiglia con tre figli meravigliosi. Quest'anno compirò 60 anni e, sinceramente, non tornerei indietro di un solo giorno: tutta la mia vita mi ha regalato soddisfazioni ma anche difficoltà che, superate, mi hanno permesso di acquisire una resilienza che mi aiuta a giudicarmi con più "benevolenza" e che mi ha fatto comprendere la forza che si può trarre dalle radici, nel mio caso strettamente legate alla cultura contadina e dai valori messi vissuti quotidianamente».

Chi è la sua eroina? Una persona che più di tutte vorrebbe incontrare e che la ispira...

«Ho avuto il privilegio di conoscere tante "eroine" grazie al Premio Nonino, ideato, istituito e ancora oggi finanziato dalla mia famiglia che è giusto alla 47° Edizione, la cui giuria ha saputo anticipare ben 6 Premi Nobel. In occasione del Premio ho incontrato persone straordinarie, veri "Maestri del nostro Tempo" che non dimenticherò mai perché hanno nutrito la mia anima e il mio cuore. Tra tutti desidero ricordare "le Madri di Plaza de Mayo" Premio Nonino 2006, il cui foulard bianco è diventato il simbolo internazionale della lotta per i diritti umani e della mobilitazione dei familiari, in particolare delle donne, nelle aree pubbliche. A tale simbolo è legata una storia commovente di cui sono protagoniste le madri degli "scomparsi" in Argentina. Una storia che risale alla resistenza e alle prime forme di protesta sociale contro il regime militare di Pinochet che è continuata sia durante la dittatura sia nell'era più democratica, raccogliendo un ampio consenso in merito alle richieste di giustizia sui crimini contro l'umanità e l'opposizione ad ogni forma di impunità. E poi una mia "eroina" è senza dubbio la grandissima scienziata Fabiola Gianotti: direttrice Generale del Cern di Ginevra vincitrice del Premio Nonino 2013. È una donna di intelligenza straordinaria, con una grandissima ricchezza interiore cui è capace di dar voce. Sempre semplice nei modi, ha davvero la grande capacità di condividere, parola meravigliosa che lei fa sempre sua. Tra l'altro è innamoratissima dell'Italia e al nostro Paese riconosce la sua importante formazione che l'ha portata ai massimi livelli internazionali della Ricerca».

Quale pregiudizio ha dovuto rompere e quale pregiudizio fatica a sparire?

«Inizialmente essere figlia di Benito e Giannola Nonino a cui si deve la rivoluzione della Grappa "da Cenerentola a Regina". Brillavo solo di luce riflessa, cosa che, devo dire, non era neanche troppo scomoda. Ora però giunta alla mia età, dopo aver tanto lavorato credo sia giusto tirare le somme: finalmente mi sono conquistata il ruolo di Grappaiola Artigiana, responsabile della distillazione artigianale della Nonino, anche se credo che ancora oggi qualcuno pensi si tratti di puro marketing essendo considerato un lavoro maschile, ma non è così! E poiché sono io il giudice più severo di me stessa, devo dire che sono felice del traguardo raggiunto perché, come dice mio padre Benito, sono stata promossa sul campo e sono diventata brava! E se lo dice lui è proprio vero!».

Il consiglio più prezioso che le è stato dato e che vorrebbe passare?

«Ne ho più di uno e la maggior parte mi sono stati dati da mia madre:

"Sii una persona per bene e non tradire mai i tuoi valori e le persone che ami",

"Vivi in stato di attenzione per cogliere gli stimoli che continuamente giungono dal mondo che ti circonda e che attendono solo il terreno fertile per attecchire",

"Mira lontano per arrivare vicino e non temere di avere grandi ambizioni",

"Lavora con determinazione assoluta senza aver paura di fare fatica",

"Sii mossa dalla voglia di far comprendere al mondo quello in cui credi e fallo sapendo che chi innova rompe schemi consolidati per cui è normale che all'inizio non si venga capiti, ci vuole tempo, l'importante è non demordere!",

"Rafforza la Tua resilienza: la sconfitta non deve demotivare o abbattere ma, se sei convinto di ciò che fai, falla diventare un nuovo mattone nella costruzione della tua fiducia",

"Abbi tanto, tantissimo entusiasmo che è l'elemento fondamentale nella vita e impara a declinarlo con la concretezza: i risultati arriveranno"».